



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati

Dott. Alfredo Grasselli

Presidente

Dott.ssa Ilaria Cirillo

Primo Referendario (relatore)

Dott.ssa Giovanna Olivadese

Referendario

nella camera di consiglio del 20 gennaio 2026, ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Napoli

*sull'esito del procedimento di controllo – disciplinato dall'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (conv. dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) – avente ad oggetto il monitoraggio e la verifica dell'intervento identificato dal codice unico di progetto (CUP) n. **B61B21000560001**, finanziato con risorse a valere anche sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);*

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite in sede deliberante in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione n. 100/INPR/2025 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione regionale di controllo per il 2025;

VISTO il decreto n. 14/2024 con cui il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha assegnato al Presidente aggiunto la presidenza dei Collegi convocati in materia di coordinamento dell'attività di monitoraggio degli enti locali della Regione Campania in relazione agli interventi a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC);

VISTO il decreto n. 10/2025, come integrato dal decreto n. 18/2025, con cui il Presidente aggiunto di questa Sezione ha individuato e ripartito gli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR/PNC da sottoporre a verifica;

VISTE l'istanza di deferimento del Magistrato istruttore e l'ordinanza n. 12/2026, con la quale il Presidente aggiunto ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;
UDITO il relatore, Primo Referendario Ilaria Cirillo;

PREMESSO

1. L'esame della realizzazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie a valere sul PNRR è da inquadrarsi nell'ambito del controllo sulla gestione di cui all'art. 100 Cost. in combinato con l'art. 3 della Legge n. 20 del 1994 e ss.mm.ii.

Sul punto giova premettere che la Corte dei conti, nell'esercizio della funzione di controllo sulla gestione, è chiamata a verificare, "anche in corso di esercizio [...] la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa" (articolo 3, comma 4, della legge 4 gennaio 1994, n. 20). Gli intervenuti mutamenti costituzionali hanno valorizzato i controlli sulla gestione della magistratura contabile quale strumento per garantire la maggior economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche con riferimento agli enti locali, consentendo in via immediata alle pubbliche amministrazioni controllate di attivare meccanismi di adeguamento ed autocorrezione.

Non sussiste, pertanto, un rapporto diretto, e tanto meno un automatismo, tra esito negativo del controllo sulla gestione e responsabilità di singoli funzionari o amministratori pubblici. Pertanto, anche ove la Corte dei conti incidentalmente si esprima sulla legittimità di singoli atti "non intende minimamente confondere le due forme di controllo (...) ma mira semplicemente a dire che la rilevazione di eventuali illegittimità, di scorrettezze contabili o di cattivo funzionamento dei controlli interni possa essere assunta a elemento o a indizio per la distinta valutazione complessiva connessa all'esercizio del controllo sulla gestione" (Corte cost. n. 29 del 1995).

Nel contempo, la mancata trattazione, nell'ambito dei controlli in esame, di talune specifiche criticità non esclude l'eventuale emersione di fattispecie di violazioni di legge o

di responsabilità in esito a distinti procedimenti di controllo, svolti dalla Corte dei conti o da parte di altre Autorità nell'ambito delle rispettive competenze.

Nella sopra delineata cornice normativa si colloca l'odierna attività di controllo, conseguentemente esula dalla presente verifica qualsiasi valutazione in ordine alla legittimità degli affidamenti di lavori e forniture posti in essere dall'Ente per dare attuazione al progetto PNRR in esame e alla sussistenza dei presupposti per l'erogabilità degli incentivi alle funzioni tecniche, trattandosi di profili che non hanno costituito, né avrebbero potuto costituire, oggetto di approfondimento istruttorio in questa sede.

2. Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* ("PNRR") è lo strumento programmatico mediante il quale l'Italia ha pianificato l'allocazione delle risorse derivanti dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* (in lingua inglese "*Recovery and Resilience Facility*" e, in sigla, "RRF"). Il Dispositivo, istituito con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 per fronteggiare la crisi economica seguita all'emergenza sanitaria innescata dalla COVID-19, integra a sua volta la componente più rilevante dello strumento finanziario euro-unitario denominato *Next Generation EU* ("NGEU").

Il NGEU, adottato con decisione del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, ha autorizzato la Commissione europea a contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione Europea (UE). Successivamente, con Decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, la Commissione è stata incaricata di intensificare le operazioni di prestito destinate a finanziare il NGEU per un importo *massimo* di 806,9 miliardi di euro a prezzi correnti (750 miliardi di euro a prezzi del 2018), il cui rimborso inizierà a partire dal 2028 e si dipanerà su un orizzonte di lungo periodo, fino al 2058.

La realizzazione degli interventi di resilienza, come progettata a livello euro-unitario, richiede dunque ingenti risorse pubbliche e private, al cui reperimento l'UE provvede attraverso la contrazione di prestiti sul mercato dei capitali e per le quali è già previsto un piano di ammortamento pluriennale.

La provvista finanziaria così ottenuta viene poi trasferita ai singoli Stati membri attraverso l'erogazione di prestiti e/o di contributi in conto capitale che dovranno essere restituiti ai relativi sottoscrittori, maggiorati dei dovuti interessi, con le risorse proprie dell'UE, secondo

una «[...] strategia di finanziamento diversificata [che] ha prodotto benefici, ma che ha anche comportato un potenziale trasferimento dei rischi ai futuri bilanci dell'UE» (così, lett., *European Court of Auditors, Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 5, p. 10 di 65).

Nel dettaglio, sotto il profilo tipologico le citate risorse – 750 miliardi a prezzi 2018 – sono così ripartite:

- 672,5 miliardi di euro, di cui 360 per prestiti e 312,5 per sovvenzioni, sono destinati al “*Recovery and Resilience Facility*”;
- 47,5 miliardi di euro sono destinati al “*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*” (“*ReACT-EU*”), andando a costituire stanziamenti aggiuntivi ai fondi strutturali già stanziati nella programmazione 2014-2020;
- 10 miliardi di euro sono destinati al “Fondo per una transizione giusta” (“*Just Transition Fund*”), programma dedicato alla riduzione dell’impatto socio-economico del passaggio a sistemi “a zero emissioni”;
- 7,5 miliardi di euro sono destinati allo “Sviluppo rurale”, programma dedicato alla competitività del settore agricolo e alla promozione della gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali;
- 5,6 miliardi di euro sono destinati a “*InvestEU*”, programma per la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati attraverso prestiti, garanzie ed altri strumenti finanziari;
- 5 miliardi di euro sono destinati a “Orizzonte Europa” (“*Horizon Europe*”), programma di riferimento per tutti gli ambiti legati alla ricerca e all’innovazione;
- 1,9 miliardi di euro, infine, sono destinati al “*RescEU*”, programma dedicato alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta a catastrofi naturali o antropiche.

Ciò premesso, corre l’obbligo di sottolineare che, come precisato anche dalla Corte dei conti dell’Unione europea (*European Court of Auditors*) nella citata Relazione speciale dedicata alla gestione del debito connesso al NGUE, «[i]l debito contratto a titolo di NGEU è garantito dal “margine di bilancio”, che corrisponde alla differenza tra il massimale delle risorse proprie e le risorse proprie necessarie per finanziare il bilancio dell’UE. Ratificando [con procedura completata in data 31 maggio 2021] la decisione del Consiglio sulle risorse proprie, nel 2021 **gli Stati membri hanno convenuto di mettere a disposizione risorse di tesoreria supplementari**

incrementando il massimale delle risorse proprie a un massimo dello 0,6 % del loro RNL, fino alla fine del 2058. La Commissione può utilizzare tali risorse qualora il bilancio dell'UE non sia sufficiente a coprire le passività risultanti dalle assunzioni di prestiti connesse a NGEU. Le operazioni di assunzione di prestiti rientrano nell'ambito dell'esecuzione del bilancio ai sensi del regolamento finanziario, il che implica inoltre che la strategia di finanziamento di NGEU sia attuata conformemente al principio della sana gestione finanziaria» (così, lett., ECA, Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU, par. 7, p. 11 di 65; enfasi aggiunta).

In altri termini, tutte le risorse raccolte sui mercati dei capitali dalla Commissione europea in attuazione del NGEU andranno restituite ai sottoscrittori dei titoli obbligazionari, maggiorate dei dovuti interessi, con oneri a carico del bilancio dell'UE che, ove non dovesse essere capiente, andrà integrato con risorse di tesoreria da parte degli Stati membri, a norma del combinato disposto della Parte Sesta (*Disposizioni istituzionali e finanziarie*), Titolo II (*Disposizioni finanziarie*), artt. 310 e seguenti, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), e dell'art. 6 (*Incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie ai fini dell'attribuzione delle risorse necessarie per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19*) della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea.

3. A livello nazionale, il PNRR (di seguito, anche "Piano") si articola in sei *missioni* (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; inclusione e coesione; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; rivoluzione verde e transizione ecologica; salute), individuate in piena coerenza con i sei pilastri del RRF. Le missioni si articolano in *componenti*, ossia in aree di intervento specifiche, composte a loro volta da *investimenti e riforme*.

Con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota prot. n. LT 161/21, del 14 luglio 2021, che ha approvato il piano presentato dalla Repubblica Italiana, per il periodo 2021-2026 all'Italia sono state destinate risorse, a valere sulle disponibilità del RRF, pari a **191,5 miliardi di euro**, dei quali 68,9 miliardi da erogarsi nella forma di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi mediante la concessione di prestiti a tassi agevolati.

In seguito, nel corso del 2023, la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 è stata modificata, sempre con decisione di esecuzione del Consiglio, una prima volta, in data

19 settembre 2023 e, una seconda volta, in data 8 dicembre 2023, approvando così la proposta di revisione del PNRR avanzata dal Governo italiano e includente il **nuovo capitolo REPowerEU**: le risorse finanziarie complessivamente assegnate all'Italia sono così aumentate a **194,4 miliardi di euro**.

Nel corso del 2024, il PNRR è stato ulteriormente modificato in due distinte occasioni:

- alla presentazione alla Commissione europea, in data 4 marzo 2024, da parte del Governo italiano, di una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante *24 misure*, relative sia ad investimenti sia a riforme, ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano;
- in data 10 ottobre 2024 il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea un'ulteriore richiesta di modifica riguardante ulteriori *21 misure*, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano.

Sono stati così aggiunti tre nuovi obiettivi e il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621.

Da ultimo, in data 21 marzo 2025, l'Italia ha presentato alla Commissione europea, a causa di circostanze oggettive motivate a norma dell'art. 21 (*Modifica del piano per la ripresa e la resilienza dello Stato membro*), par. 1, del Reg. (UE) 2021/241, una nuova proposta di revisione del PNRR in relazione a *67 misure* del Piano, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025, con il nuovo allegato recante la versione, da ultimo modificata e attualmente in vigore, del PNRR italiano.

Da un punto di vista operativo, le risorse del PNRR destinate all'Italia sono trasferite dalla Commissione dell'Unione europea sul conto corrente n. 23211 della Tesoreria centrale dello Stato, sul quale transitano tutti i flussi di fonte euro-unitaria destinati all'Italia.

In base alla legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2021 (articolo 1, commi 1037-1045, della legge n. 178 del 2020), tali risorse sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato denominati, rispettivamente, «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a fondo perduto*» (conto n. 25091) e «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a titolo di prestito*» (conto n. 25092). Nel primo conto corrente

sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; nel secondo quelle relative ai progetti finanziati mediante prestiti.

In attesa dell'assegnazione delle risorse da parte dell'UE, i due conti sono stati alimentati, *a titolo di anticipazione*, dal capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 8003, denominato «*Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia*».

Le relative risorse sono successivamente assegnate in favore delle **Amministrazioni titolari degli interventi** (Amministrazioni centrali o Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e trasferite mediante c.d. “girofondi” su contabilità speciali dedicate al PNRR, appositamente istituite e disciplinate, a livello interno, dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (*Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato*) e dal relativo Regolamento recato dal d.P.R. n. 689 del 1977 (*Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali [...]*).

Oltre che in favore delle Amministrazioni titolari, le contabilità speciali dedicate sono state attivate anche in favore di Amministrazioni centrali e periferiche che svolgono il ruolo di **soggetto attuatore**.

Le uscite dei due conti correnti di Tesoreria centrale hanno le seguenti destinazioni:

- trasferimento delle risorse PNRR sulle menzionate contabilità speciali per essere successivamente erogate ai soggetti attuatori responsabili degli interventi, secondo le modalità specificamente previste nei corrispondenti atti dispositivi;
- trasferimenti diretti ai soggetti attuatori in casi particolari;
- versamento all'entrata del bilancio dello Stato rispettivamente ai capitoli 3515 (contributo a fondo perduto) e 3516 (contributo a titolo di prestito) delle somme ricevute dall'Unione europea tramite il conto 23211, a compensazione dell'anticipazione operata a valere sul capitolo 8003.

4. L'attuazione del PNRR ha richiesto la costruzione di un articolato ordito normativo per la gestione dell'intero piano e per la realizzazione di alcune riforme di carattere amministrativo e regolatorio che costituiscono esse stesse traguardi e obiettivi del Piano.

Per quanto di interesse in questa sede, si evidenzia che, al fine di semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti nel PNRR, è stato adottato il decreto-legge n. 77 del 2021 (*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle*

strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), conv. dalla legge n. 108 del 2021, che definisce il quadro normativo nazionale nell'ambito del quale sono realizzati gli interventi previsti dal Piano e contiene le disposizioni attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Reg. (UE) 2021/241.

L'articolo 1 (*Principi, finalità e definizioni*), comma 3, del D.L. n. 77/2021 dispone che «*[l]e disposizioni contenute nel presente decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione e definiscono, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*».

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede poi un nuovo insieme di organi di supporto per la formazione, il coordinamento e la promozione dell'indirizzo politico. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PDCM) è stata infatti affiancata, per quanto attiene i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale del PNRR, la Cabina di regia, ossia una struttura, supportata da un Tavolo permanente e da una Segreteria tecnica (le cui competenze sono poi state trasferite – con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, conv. dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 – alla “Struttura di missione PNRR” istituita presso la PDCM), cui può sempre partecipare il Presidente del Consiglio (qualora non deleghi la presidenza ad altro Ministro), mentre gli altri Ministri e Sottosegretari sono chiamati, a norma dell'art. 2 (*Cabina di regia*) del D.L. n. 77/2021, solo «*in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta*», coinvolgendo, se interessati, anche i Presidenti delle Regioni implicati nelle diverse misure ovvero il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definite nel PNRR, attraverso *proprie* strutture, ovvero avvalendosi di **soggetti attuatori esterni**, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed euro-unitaria vigente.

Ciascun soggetto titolare dei progetti finanziati è responsabile della relativa attuazione conformemente ai principi della sana gestione finanziaria. Le risorse assegnate ai progetti

del PNRR sono vincolate alla realizzazione degli interventi del programma e mantengono il vincolo di destinazione fino a tutta la durata del programma medesimo.

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede inoltre che i progetti debbano essere predisposti secondo quanto stabilito dalla normativa euro-unitaria e debbano essere corredati da indicazioni puntuali sugli obiettivi intermedi (*milestone*) e finali (*target*) da raggiungere, verificabili a tramite appositi indicatori quantitativi.

A tal fine, le Amministrazioni titolari dell'intervento, nelle richieste di pagamento da presentare al Servizio centrale per il PNRR istituito presso il MEF – secondo quanto indicato nel par. 7.2 (*Modalità attuative degli interventi previsti nel PNRR*) dell'Allegato alla circolare n. 9, del 10 febbraio 2022, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), recante «Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR» – devono produrre un'attestazione «[...] contenente i seguenti elementi:

- lo stato di avanzamento/il raggiungimento dei target e milestone per gli interventi di competenza, stabiliti per la data di rendicontazione in scadenza, fornendo la relativa documentazione;
- lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi di competenza, con separata evidenza della spesa sostenuta per gli interventi cui è stato assegnato un marcatore climatico o digitale positivo in base alla metodologia del regolamento RRF, in quanto contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici o digitali;
- una **dichiarazione di gestione** debitamente firmata;
- una **sintesi degli esiti dei controlli effettuati** da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento, compresi i punti deboli identificati e le eventuali azioni correttive adottate» (così, lett., anche per l'enfasi, MEF-RGS, circ., 10 febbraio 2022, n. 9, all., par. 7.2, pag. 48 di 97).

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, a norma dell'art. 12 (*Poteri sostitutivi*), comma 1, del decreto-legge n. 77 del 2021, «[...] il Presidente del Consiglio dei Ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, [...], assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a quindici giorni. In caso di perdurante inerzia, [...], il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari ad acta, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi, [...], assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti».

Le Amministrazioni titolari, inoltre, a norma dell'art. 8 (*Coordinamento della fase attuativa*) del D.L. n. 77 del 2021, mediante «[...] *una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale [individuata tra quelle esistenti ovvero appositamente istituita] fino al completamento del PNRR [...]*», sono tenute a intervenire per rimuovere o correggere eventuali irregolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione dell'intervento suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano, compreso l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

In questi casi le Amministrazioni stesse devono adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle istanze di pagamento all'UE secondo il calendario stabilito nell'Accordo operativo.

In ipotesi di ritardi attuativi, le Amministrazioni titolari degli interventi comunicano tempestivamente al MEF i dati relativi agli scostamenti temporali o quantitativi, le relative conseguenze, cause e azioni correttive già adottate.

In questa prospettiva, l'art. 8, comma 5, del decreto-legge n. 77/2021 dispone che «[a]l fine di salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR, **i bandi, gli avvisi e gli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse prevedono clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, per lo scorrimento della graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea**» (enfasi del redattore).

Ciò chiarito in ordine agli obblighi gravanti sulle Amministrazioni titolari e sui soggetti attuatori, nonché con riguardo ai poteri sostitutivi da esercitarsi in caso di inerzia ovvero di rischio anche prospettico di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, mette conto rilevare che l'articolo 2 (*Gestione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU - Italia*) del D.M. del MEF 11 ottobre 2021, con riferimento alle modalità di trasferimento delle risorse, ha disposto che «[i]l Servizio centrale per il PNRR provvede a rendere disponibili le risorse con le seguenti modalità:

- *anticipazione fino ad un massimo del 10 per cento del costo del singolo intervento del PNRR [...] [che] l'amministrazione titolare dell'intervento de[bba] attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;*
- ***una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali titolari, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come risultanti dal sistema informatico [...] [ReGiS];***
- *una quota a saldo pari al 10 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi target e milestone, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio [...] [ReGiS]».*

In seguito, l'art. 11 (*Procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR*), comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*), conv. dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha disposto che, «[a]l fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, [...] e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al **30 per cento** del contributo assegnato, da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge».

Più recentemente, l'art. 18-quinquies (*Disposizioni finanziarie in materia di PNRR*), c. 1, del d.l. n. 113 del 2024 (*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*), conv. dalla l. n. 143 del 2024, ha disposto ulteriormente che, «[a]l fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR, [...], le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR, **entro il termine di trenta giorni** decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento».

In altri termini, da un punto di vista operativo, una volta adottato il provvedimento di assegnazione del finanziamento a carico del PNRR, le Amministrazioni titolari erogano ai soggetti attuatori un primo importo a titolo di anticipazione, in unica o più soluzioni, pari di norma complessivamente al 30 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla

richiesta di anticipazione del soggetto attuatore, anche se eventuali norme specifiche possono prevedere anticipi superiori al 30 per cento. Qualora la richiesta risulti carente, l'Amministrazione titolare stabilisce un termine massimo di cinque giorni per le integrazioni. In tale caso, il termine di 30 giorni per l'erogazione è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi integrativi.

Con riferimento ai trasferimenti successivi all'anticipazione, le Amministrazioni titolari effettuano trasferimenti intermedi, fino al raggiungimento del 90 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal soggetto attuatore, verificando sia la regolarità formale della richiesta, che deve essere firmata e compilata sul modello "PNRR – Richiesta Trasferimenti intermedi", sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS o, in caso di alimentazione indiretta, l'impegno ad aggiornare eventuali dati mancanti entro 60 giorni dall'erogazione.

Se la richiesta è incompleta, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla ricezione degli elementi mancanti.

Da ultimo, per la conclusione dell'intervento, le Amministrazioni titolari erogano il saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore, verificando sempre sia la regolarità formale della richiesta, redatta sul modello "PNRR – Richiesta saldo" sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS. Qualora gli elementi per il saldo siano insufficienti, l'Amministrazione titolare fissa un termine di massimo dieci giorni per le integrazioni. Anche in tale caso, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi richiesti.

Infine, per le richieste di trasferimento presentate prima dell'entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni centrali effettuano i trasferimenti seguendo le nuove procedure, obbligando i beneficiari a completare i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS entro 60 giorni dall'erogazione.

5. Con specifico riferimento ai progetti finanziati con risorse a valere sul PNRR da realizzarsi nell'ambito di competenza territoriale di questa Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nella relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, resa ai sensi dell'art. 7 (*Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza*), comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge n. 77 del 2021 e relativa al secondo semestre del 2024, occorre evidenziare che «[t]ra le aree territoriali l'unica

Regione con un'incidenza paragonabile a quelle delle aree settentrionali è la Campania, nella quale si collocano poco meno di 21 mila progetti (circa il 9 per cento del totale complessivo)» (Sez. riun. contr., del., 14 maggio 2025, n. 6/SSRRCO/REF/2025, pag. 83).

Un criterio di scrutinio del tasso di realizzazione degli obiettivi finali associati agli indicatori target può essere sviluppato volgendo lo sguardo alla disarticolazione delle misure in singoli progetti attivati. La Misura M5C2I2.3.1 ha ad oggetto interventi di *social housing* e più nello specifico il programma innovativo della qualità dell'abitare (PinQuA) che prevede la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate. La misura in esame si sviluppa secondo due linee di intervento: 1) migliorare e aumentare l'housing sociale, favorendo la sicurezza e aumentando la qualità dell'ambiente; 2) effettuare interventi sull'edilizia residenziale pubblica su tutto il territorio nazionale. Di qui, la rilevanza dei criteri individuati per la selezione dei progetti da attenzionare mediante una specifica attività istruttoria.

CONSIDERATO

- 1. Richiesta istruttoria indirizzata al Comune di Napoli in relazione al progetto inserito nell'ambito della misura M5C2I2.3 identificato dal CUP n. B61B21000560001 relativo alla Rigenerazione urbana del complesso di edilizia residenziale pubblica di via Toscanella, nel quartiere Chiaiano*

In ottemperanza a quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per gli anni 2024 e 2025 (quest'ultimo approvato con la deliberazione n. 61, del 19 dicembre 2024, delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti), nonché nei programmi annuali delle attività 2024 e 2025, approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 50/2024/INPR e n. 100/2025/INPR, questa Sezione regionale ha previsto monitoraggi e verifiche sugli interventi finanziati a carico del PNRR ed attuati dagli Enti pubblici territoriali situati nella Regione Campania.

In esecuzione delle predette deliberazioni è stato individuato un congruo numero di progetti, tra cui quello in epigrafe indicato, di cui è soggetto attuatore il Comune di Napoli e Amministrazione titolare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in ragione della loro entità finanziaria e/o delle criticità rilevate sia dalle Cabine di regia istituite presso le

Prefetture competenti per territorio sia d'ufficio attraverso l'analisi dei dati rilevati direttamente attraverso il sistema ReGiS.

Pertanto, con nota del Magistrato istruttore del 25 luglio 2025 (prot. CDC n. 4496/25) si è chiesto al Comune di Napoli, soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti a valere sul PNRR di riferire in relazione all'intervento di Rigenerazione urbana del complesso di edilizia residenziale pubblica di via Toscanella, nel quartiere Chiaiano. In particolare, è stata richiesta una relazione aggiornata sullo stato di avanzamento dei lavori, con i seguenti contenuti:

1) atti amministrativi di affidamento, con riferimento - tra l'altro - alle informazioni in materia di:

- a) (eventuali) fonti di finanziamento integrative (con connesse azioni di verifica e di controllo interno per evitare il «doppio finanziamento»);
- b) eventuale divisione in lotti;
- c) procedura di gara;
- d) provvedimento/i di aggiudicazione;
- e) utilizzi delle economie;
- f) quantificazione e riparto degli incentivi alle funzioni tecniche;

2) stato attuale di attuazione dell'intervento, precisando quali targets siano stati raggiunti oppure le cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nel cronoprogramma, con invito a dare evidenza, per ogni fase del progetto:

- a) della data di fine prefissata e di quella in cui sia stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale;
- b) delle (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione delle opere;

- c) (con specifico riferimento alla più recente fase di avanzamento programmata) delle valutazioni svolte circa la possibilità di recuperare, entro il termine previsto per la realizzazione del progetto, eventuali ritardi;
- d) dei motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS;
- e) dell'intervenuta (o meno) implementazione del sistema interno di audit, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità - anche per frodi - nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR;
- f) degli eventuali interventi di organi titolari poteri sostitutivi.

3) gestione economico-finanziaria della misura.

Al riguardo, in particolare, è stato chiesto di precisare:

- a) i capitoli di spesa su cui le risorse finanziarie destinate al progetto sono state stanziare, nonché gli impegni e i pagamenti adottati a valere su detti capitoli per gli esercizi 2023, 2024 e per quello in corso, con invito a dare evidenza dell'importo complessivo di tutti gli impegni/pagamenti contabilizzati, distinguendo tra le somme disponibili a valere sul PNRR/PNC e le somme derivanti da altre fonti fino alla data di riscontro alla nota istruttoria;
- b) se sia stata esercitata la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti (art. 15, comma 4, del D.L. 77/2021 come conv.);
- c) la contabilizzazione delle anticipazioni di cui all'articolo 9, comma 6, del D.L. n. 152 del 2021 (conv. dalla L. n. 233 del 2021) ricevute, indicando i relativi capitoli - specificamente dedicati - e se l'Ente abbia provveduto ad accertare per cassa importi delle anticipazioni erogate dalle Amministrazioni centrali dello Stato;

d) l'eventuale applicazione dell'art. 15, comma 3, del D.L. n. 77 del 2021 (conv. dalla L. n. 108 del 2021), chiarendo se, alla fine dell'esercizio - nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa - le risorse accertate siano state fatte confluire nel risultato di amministrazione, potendo essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo, trattandosi di risorse vincolate;

e) le stime effettuate in ordine all'adeguatezza delle risorse stanziare per la realizzazione del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, tenuto conto dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche, precisando:

- se sia intervenuto l'adeguamento del quadro economico al nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici;

- se una rielaborazione più puntuale del progetto e dei relativi oneri - ossia l'incremento dei costi - ha reso problematico per il soggetto attuatore dare esecuzione al progetto medesimo e alla relativa gara, in mancanza di totale copertura degli interventi;

- se sono state effettuate valutazioni in ordine ai fabbisogni di spesa per manutenzione e/o gestione dell'opera successive al suo completamento.

È stata, infine, richiesta la compilazione di un documento allegato recante una serie di fogli di calcolo, al fine di uniformare i dati trasmessi.

2. *La risposta istruttoria del Comune di Napoli*

In riscontro alla richiesta di questa Sezione, con nota prot. CDC n. 6185, del 09/09/25, sono state inviate le relazioni sottoscritte dal Dirigente del Servizio Edilizia Residenziale Pubblica. Preliminarmente il Comune ha riferito che l'intervento ha ad oggetto la Rigenerazione urbana del complesso di edilizia residenziale pubblica di via Toscanella, nel quartiere Chiaiano per il complessivo valore di 18.000.000,00 euro, di cui euro 3.000.000,00 di risorse del Fondo per le Opere Indifferibili (FOI).

2.1. *Riscontro alle richieste afferenti alla gestione amministrativa*

Con riferimento alle richieste relative alla gestione amministrativa del progetto in ordine a quanto richiesto al **punto 1**, relativamente all'andamento dei lavori, con specifico

riguardo alle procedure di gara e affidamenti realizzati, il Comune di Napoli ha indicato nella Determina n. 05 del 04/04/2022 DETDI/2022/0000111 del 04/04/2022 il documento avente ad oggetto l'autorizzazione ad individuare INVITALIA come CUC per l'attuazione del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) inerente alla Proposta ammessa a finanziamento ID 480 – Rigenerazione urbana del complesso di edilizia residenziale pubblica di via Toscanella, nel quartiere Chiaiano.

Quanto ai termini per la presentazione delle offerte l'Amministrazione ha precisato che, in data 11 aprile 2022 l'Agenzia nazionale INVITALIA – della quale il Comune di Napoli ha stabilito di avvalersi quale centrale Unica di Committenza – ha proceduto a pubblicare il "bando di gara per l'aggiudicazione di Accordi Quadro con più operatori economici per l'affidamento di lavori (OG1 – OG11) e servizi di ingegneria e architettura, ai fini di attuare gli interventi vari compresi nel Programma PNQuA finanziati dal PNRR, tra cui l'intervento in esame denominato "APQ 1 Napoli 1", compreso nel Lotto geografico 7 (Molise-Campania-Basilicata-Puglia), con scadenza per la presentazione delle offerte prorogata al 26 maggio 2022.

Per quel concerne che lo **stato attuale di realizzazione del progetto** (punto sub 2 della richiesta istruttoria) il Comune ha, preliminarmente, dichiarato che *«sono in corso i lavori dei due edifici ed aree esterne costituenti l'intervento»*. Più dettagliatamente, in relazione ai target raggiunti in ordine alle *milestone* fissate dall'accordo di concessione del finanziamento, l'Amministrazione ha precisato che è stata erogata a favore dell'impresa l'anticipazione del prezzo del contratto, pari al 20% dell'importo lavori. In buona sostanza, il Comune precisa che *« Ad oggi sono state realizzate le strutture di fondazione e parte degli elevati dei due edifici (edificio A1 ed edificio A2). Si è inoltre resa necessaria la approvazione ed esecuzione dei lavori volti al superamento delle interferenze del cantiere con la rete di pubblica illuminazione preesistente, e con un cavidotto gestito da e - distribuzione rivenuto nel corso degli scavi delle fondazioni, che hanno richiesto l'affidamento di lavori aggiuntivi al consorzio per la risoluzione delle interferenze, alla società che gestisce la rete di pubblica illuminazione del Comune di Napoli, Il contratto dei lavori in appalto integrato è stato stipulato in data 23 luglio 2025, a seguito di una interlocuzione con il consorzio che aveva inizialmente opposto il diniego ad accettare le clausole del PNRR previste dagli atti di gara. Sono stati emessi i certificati di pagamento relativi al SAL n. 1.»*.

L'Amministrazione, in ordine alle criticità incontrate nella realizzazione / rendicontazione del progetto, ha dichiarato che le stesse possono sintetizzarsi nelle problematiche di seguito specificate. « 1) *iter di verifica della progettazione esecutiva, oggetto di numerosi rilievi della società aggiudicataria della verifica della progettazione, la quale ha comportato la richiesta di integrazioni al consorzio aggiudicatario dei lavori in appalto integrato, e la consegna di almeno n. 9 integrazioni al progetto esecutivo;* 2) *diniego del Consorzio aggiudicatario dei lavori in appalto integrato, a luglio 2024, a contrarre i tempi del crono-programma dei lavori, inizialmente previsto dal progetto definitivo, non più attuabile entro la tempistica fissata dal canale di finanziamento per la ultimazione dei lavori (31/03/2026, in difformità a quanto previsto nelle Condizioni Generali della gara di accordo quadro, nel caso se ne fosse presentata la necessità);* 3) *tempi e risorse impiegati per il sub-procedimento volto alla esecuzione del Piano di indagini archeologiche;* 4) *interferenze riscontrate nel corso dei lavori di scavo delle fondazioni dell'edificio A1, consistenti principalmente nella individuazione di un cavidotto in gestione alla e-distribuzione, e necessità di delocalizzare taluni pali di pubblica illuminazione al fine di ottimizzare la movimentazione all'interno dell'area di cantiere;* 5) *contenzioso in corso con il consorzio che ha apposto riserva al SAL n. 1.*». L'Amministrazione vorrà riferire in ordine alle verifiche effettuate e ai relativi esiti.

Con specifico riferimento alla fase di avanzamento programmata, va richiamato quanto affermato dal Comune in ordine allo stato attuale di realizzazione del progetto, nonché quanto affermato in relazione alle criticità incontrate nella realizzazione del progetto. In ordine al primo aspetto, l'Amministrazione ha affermato che «*Si è inoltre resa necessaria la approvazione ed esecuzione dei lavori volti al superamento delle interferenze del cantiere con la rete di pubblica illuminazione preesistente, e con un cavidotto gestito da e-distribuzione rivenuto nel corso degli scavi delle fondazioni, che hanno richiesto l'affidamento di lavori aggiuntivi al consorzio per la risoluzione delle interferenze, alla società che gestisce la rete di pubblica illuminazione del Comune di Napoli*». Per quel che concerne l'effetto originato, dalle criticità manifestatesi, in termini di "ritardo" rispetto alla fase di avanzamento programmata, non può non evidenziarsi quanto dichiarato dal Comune nella parte in cui afferma che c'è stato il «*diniego del Consorzio aggiudicatario dei lavori in appalto integrato, a luglio 2024, a contrarre i tempi del crono-programma dei lavori, inizialmente previsto dal progetto definitivo, non più attuabile entro la tempistica fissata dal canale di finanziamento per la ultimazione dei lavori (31/03/2026, in difformità a quanto previsto nelle Condizioni Generali della gara di accordo quadro, nel caso se ne fosse presentata la necessità*».

In ordine alla richiesta rilevazione dei disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS, il Comune non ha fornito alcuna informazione di dettaglio.

2.2. Riscontro alle richieste afferenti alla gestione economico-finanziaria

Con riferimento alle richieste relative alla gestione economico-finanziaria del progetto, il Comune di Napoli, ha risposto nei termini di seguito indicati.

Come detto, l'intervento nel suo complesso risulta finanziato da risorse PNRR per un importo pari ad euro 15.000.000,00 e dal FOI per un importo di euro 3.000.000,00. In ordine alla gestione di tali risorse, il Comune ha fatto presente che «Le risorse finanziarie per il progetto in oggetto sono stanziare rispettivamente sul capitolo di entrata 410120 e sui capitoli di spesa art. 210120/3/5 » [secondo gli importi riportati nella tabella che segue]

PNRR - M5C2							
	cap. spesa	2023	2024	2025	2026	Tot. Cap. spesa	TOTALE
impegni	210121	442.328,71 €	507.835,30 €	14.387.955,66 €	1.692.726,10 €	17.030.845,77 €	17.999.995,19 €
	210121/3	6.780,52 €	10.553,45 €	948.666,03 €		966.000,00 €	
	210121/5			3.149,42 €		3.149,42 €	
pagamenti	210121	377.222,26 €	183.085,27 €	2.843.352,54 €		3.403.660,07 €	3.420.994,04 €
	210121/3	6.780,52 €	5.081,29 €	5.472,16 €		17.333,97 €	
	210121/5						

Fonte – Elaborazione su relazione Comune di Napoli (pag. 8)

Sul versante dell'entrata, in relazione al punto 3 lett. b) e lett. c) della nota istruttoria ha dichiarato che, in ordine alla facoltà di cui all'art. 15, comma 4, del D.L. 77/2021, «Le Amministrazioni Centrali non hanno mai trasmesso gli atti di impegno contabile. Si è proceduto al primo accertamento contabile alla luce del trasferimento dell'anticipazione del 10% dell'importo ammesso a finanziamento (quota PNRR), e dunque deducendo la previa adozione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante, per facta concludentia, sulla base del dedotto intervenuto trasferimento delle risorse [...]

L'intervento ha registrato una anticipazione complessiva di € 1.500.000,00, acconto del 10% dell'importo ammesso a finanziamento (quota PNRR) così come individuato nel decreto direttoriale

n. 804 del 20 gennaio 2022. L'importo della anticipazione erogata è stato accertato per cassa sul capitolo di entrata 410121 con l'accertamento n.4499_2022 ed è stato incassato con atto n. 11618 del 14/10/2022 sul medesimo capitolo».

Sempre in ordine agli accertamenti, il Comune ha precisato che «Le risorse accertate sono state fatte confluire nel risultato di amministrazione» [per un totale risorse in avanzo vincolato pari ad € 969.149,42 di cui € 966.000,00 stanziato sul capitolo di spesa 210120/3 per l' e.f. 2023 ed € 3.149,42 stanziato sul capitolo di spesa 210120/5 per l' e.f. 2024].

In merito alle stime effettuate in ordine all'adeguatezza delle risorse stanziato per la realizzazione dei singoli progetti rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, il Comune ha, invece, rilevato che « Con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Ragioneria Generale dello Stato (RGS) n. 159 del 26/05/2023 pubblicato in GURI in data 13/06/2023, al suddetto intervento – per il quale è stato concesso un importo di € 15.000.000,00 a valere sul Programma PINQuA, confluito nel PNRR [M5C2I2.3] – è stato assegnato un importo di finanziamento integrativo dovuto al fabbisogno finanziario per “adeguamento prezzi” dovuto alla crisi ucraina, al Prezzario infra-annuale LL Regione Campania giugno 2022 (ai sensi dell'art. 26 co. 2, DL 17 maggio 2022, n. 50 e ss.mm.ii) pari ad € 3.000.000,00; in data 07/08/2023 la Giunta Comunale con delibera n. 271 ha approvato la variazione di bilancio dell'importo del 20 per cento, pari a € 3.000.000,00, ad integrazione del finanziamento originario già attribuito con i provvedimenti di assegnazione di € 15.000.000,00 a valere sul PNRR [M5C2 I.2.3] e, in data 07/09/2023 il Consiglio Comunale ratificava la delibera di Giunta n. 271 del 07/08/2023».

Orbene, posto l'obbligo di copertura integrale della spesa, il Comune vorrà riferire in ordine alla quantificazione dell'incremento dei costi segnalato e precisare se l'ulteriore finanziamento ricevuto è in grado di assicurare la copertura totale dei costi.

A tal riguardo si osserva che il quesito mirava a verificare non solo se le risorse preventivate da quadro economico si fossero rivelate sufficienti ma anche se l'Amministrazione avesse tenuto conto, preventivato e valutato i costi relativi alla gestione dell'opera una volta completata e quindi delle modalità di gestione della stessa, desta pertanto perplessità la mancata valutazione dei costi correlati che se non adeguatamente stimati potrebbero nel medio-lungo periodo impedire l'utilizzo del bene per le finalità pubblicistiche connesse alla misura.

2.4 Controlli interni riguardanti i programmi e le attività del PNRR

Con la richiamata richiesta istruttoria erano state sollecitate informazioni riguardanti l'eventuale implementazione di un sistema interno di audit, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità – anche per frodi – nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR. Su tale profilo il Comune non ha dato specifico riscontro ma, invero, nella nota del 08 settembre 2025, PG/2025/0787325) trasmessa in riscontro ad un'istruttoria relativa al CUP n. B64H22000340006 (relativo all'intervento di riqualificazione abitativa di via Cleopatra) ha riferito che *«a garanzia della trasparenza e della legalità e per rafforzare la salvaguardia degli interessi finanziari dell'Unione, nazionali e locali, nonché per prevenire potenziali frodi o ogni altro illecito nell'impiego dei fondi gestiti dal Comune di Napoli, nel mese di novembre 2022, l'Ente ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza finalizzato alla tutela del corretto impiego delle risorse del PNRR. Il protocollo ha avuto seguito con la trasmissione, alla Guardia di Finanza, di report a cura della dirigenza incaricata».*

Inoltre, con il decreto sindacale n. 99/2022, di conferimento dell'incarico di Capo di Gabinetto, allo stesso è stato ascrivito *«[...] il supporto al Sindaco per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e monitoraggio inerenti all'attuazione, per quanto di competenza dell'Ente, dei programmi e delle attività del PNRR e delle Politiche di Coesione nonché nei rapporti con gli organi istituzionali di ogni livello competenti per l'attuazione del PNRR e delle Politiche di Coesione».*

In attuazione dell'incarico, *«è stata costituita una struttura autonoma (U.O.A.) dedicata al monitoraggio costante dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti finanziati con i fondi del PNRR e delle Politiche di Coesione».*

Infine, *«oltre agli ordinari strumenti di prevenzione della corruzione e di controllo della regolarità amministrativa, svolti dalle strutture coordinate dal Segretario Generale, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno istituire, nell'Area Segreteria Generale, uno specifico Servizio dedicato ai Contratti, a maggior garanzia della verifica puntuale su tale attività, ivi inclusa quella afferente agli affidamenti a valere su fonti di finanziamento nazionali e dell'UE».*

Sui contenuti delle attività istruttorie e di controllo/verifica di competenza dell'Area Ragioneria si sofferma la nota PG 2025/786015, dell'8 settembre 2025.

Infine, con nota sottoscritta dalla Segretaria Generale in data 8 agosto 2025 sono illustrati i controlli svolti in attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e del

rischio frode, nonché degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione correlati ai progetti PNRR.

Preso atto delle strutture di monitoraggio costituite e dei protocolli istituiti, appare utile che il Comune illustri le attività concretamente svolte e indichi i report trasmessi, anche mediante il mero inoltro di documentazione ritenuta significativa.

3. Aggiornamenti ReGiS

Dalla consultazione del sistema informativo ReGiS in merito ai dettagli del progetto, risulta, come data di inizio “prevista” ed “effettiva”, quella del 20 gennaio 2022 e che l’intervento è in fase di esecuzione dei lavori, mentre la data di conclusione prevista è quella del 31 marzo 2026, tuttavia, dall’esame del medesimo sistema si rileva come la fine dell’esecuzione dei lavori sia fissata alla data del 31 dicembre 2026 in contrasto con la data del 31 marzo 2026 indicata dall’Amministrazione nella scheda excel trasmessa a riscontro. Peraltro, nel sistema ReGiS è prevista come data di conclusione dell’intero progetto, comprensiva verosimilmente della fase di successivo collaudo e rendicontazione, quella del 30 aprile 2027.

Sul punto sono necessari chiarimenti per comprendere se e come la previsione di tale tempistica sia compatibile con le scadenze normative previste per la specifica misura e se i ritardi accumulati possano incidere sul raggiungimento dei *target* previsti e dunque sul rischio restitutorio.

Quanto allo stato di realizzazione, dall’esame del sistema ReGiS si evince la percentuale di avanzamento economico -finanziario del progetto in parola è pari al 34,9% del totale, ossia che sono stati realizzati costi per un ammontare pari a euro 6.296.588,19.

Tale dato appare confliggere con quello fornito in sede di riscontro (v. scheda excel) nella quale viene indicato un totale impegnato pari a euro 15.894.240,67 di cui pagato un importo pari a euro 3.412.6251,21.

Conclusivamente, a seguito dell’avvio d’ufficio del procedimento di controllo avente ad oggetto la gestione, da parte del Comune di Napoli nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, anche a valere sul PNRR, per il progetto identificato dal CUP n. B61B21000560001, nell’ambito della misura M5C2I2.3, relativo alla Rigenerazione urbana

del complesso di edilizia residenziale pubblica di via Toscanella, nel quartiere Chiaiano, la Sezione rileva: (i) un disallineamento dei dati inseriti nel sistema ReGis e quelli forniti dal Comune in sede di riscontro; (ii) incongruenze tra i dati inseriti nel medesimo sistema con riferimento ai tempi e alle scadenze; (iii) una mancata valutazione degli effetti delle criticità poste in rilievo dall'Ente sul raggiungimento dei *target* previsti e dunque sul rischio restitutorio; (iv) incongruenze tra i dati afferenti alla percentuale di avanzamento economico -finanziario inseriti nel ReGis e gli omologhi dati forniti in sede di riscontro in termini di costi realizzati; (v) una mancata compiuta valutazione del segnalato aumento dei costi e di quelli correlati di gestione delle opere.

In relazione all'implementazione di un sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità – anche per frodi – nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR, preso atto delle strutture di monitoraggio costituite e dei protocolli istituiti, appare utile illustrare le attività concretamente svolte e indicare i reports trasmessi, anche mediante il mero inoltro di documentazione ritenuta significativa (supra, §. 2.4).

In conclusione, la Sezione evidenzia in primo luogo l'esigenza di acquisire una relazione di aggiornamento in ordine ai profili oggetto dei sopra riportati rilievi, invita l'Ente a procedere ad una puntuale esecuzione degli obblighi derivanti dalla conclusione del contratto di appalto, raccomandando contestualmente l'adozione di ogni misura utile per la realizzazione dell'intervento nel rispetto dei termini previsti dal PNRR, e conseguentemente alla solerte implementazione della fase di rendicontazione attraverso il sistema ReGis al fine di garantire l'erogazione degli ulteriori fondi e il rispetto del cronoprogramma, evitando l'esposizione a rischi finanziari derivanti dal mancato rispetto dello stesso.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania

ACCERTA

allo stato degli atti acquisiti, la presenza, nei termini descritti in parte motiva, dei sopra menzionati profili di criticità nell'ambito della gestione del progetto identificato nell'ambito

della misura M5C2I2.3 dal CUP n. B61B21000560001, di competenza del Comune di Napoli nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, a valere sul PNRR, per un valore complessivo di euro 18.000.000,00.

DISPONE

1. che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco del comune di Napoli e al Presidente del Consiglio comunale;
2. che l'Amministrazione trasmetta a questa Sezione, attraverso il sistema Con.Te., una relazione di aggiornamento sullo stato di realizzazione del progetto in argomento, nell'ambito della quale si avrà cura di trattare dei profili che necessitano di ulteriori chiarimenti, illustrati nella parte motiva entro e non oltre il 28 febbraio 2026;
3. che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. n. 33 del 2013.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Napoli, nella camera di consiglio del 20 gennaio 2026.

Il Relatore

Ilaria Cirillo

Il Presidente

Alfredo Grasselli

Depositata in Segreteria in data

27 gennaio 2026

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

Giuseppe Imposimato